



Editoriale

Aldo Frangioni - Presidente

Nel primo numero di *Priamo News*, avevamo illustrato il programma di formazione e informazione che sta impegnando il Fondo per tutto il 2005.

In particolare erano stati evidenziati strumenti e iniziative da realizzarsi per consentire ad ogni lavoratore autoferrotranviere e in particolare a ogni delegato sindacale di acquisire per tempo il meglio della informazione sulla previdenza complementare così come è oggi e così come si prefigura con l'uscita del prossimo decreto (vedi l'articolo "Decreto attuativo sulla previdenza complementare" in questo numero).

Da allora diverse tappe sono state percorse e dunque è bene farne un breve riepilogo:

- distribuzione a tutti i lavoratori tramite busta paga di un pieghevole nel quale vengono illustrate le caratteristiche ed il funzionamento del Fondo Priamo;
- distribuzione (in corso) di una locan-

dina da affiggere nelle bacheche aziendali sul tema del contributo aziendale previsto dal contratto di lavoro (n.b. la locandina si può già scaricare dal sito nella sezione "Conoscere Priamo");

- comunicazione a tutti gli iscritti della chiave di accesso personale tramite la quale attraverso il sito del Fondo, è consultabile la propria posizione individuale ed il valore corrispondente, in qualunque momento;
- inserimento nel sito del materiale formativo utilizzato in occasione delle riunioni di formazione dei delegati sindacali;
- istituzione della figura del coordinatore regionale del Fondo dopo segnalazione nominativa delle organizzazioni sindacali di categoria;
- realizzazione di tre seminari per coordinatori cui hanno partecipato 50 delegati.

Un'altra importante attività si sta svolgendo con iniziative di formazione per i delegati sindacali a livello regionale.

A oggi tali iniziative si sono già realizzate nelle regioni di: Puglia, Abruzzo, Veneto, Lombardia, Lazio, Campania, Liguria, mentre sono già programmate entro la metà di Luglio per la Sicilia e la Sardegna. A settembre le altre iniziative coinvolgeranno le restanti regioni. Il programma della giornata di formazione si può leggere nel sito alla voce "Conoscere Priamo".

Le persone che hanno partecipato, ad oggi, sono circa 700, pensiamo che alla fine la attività di formazione avrà coinvolto oltre 1.000 delegati sindacali.

I risultati delle nuove adesioni ci confortano sulla bontà della formazione e dei suoi contenuti e sulla necessità di proseguire su questa strada, specie in questo momento contrassegnato dalla esigenza di raggiungere tutti i lavoratori così che informazione, trasparenza delle attività del fondo, criteri di funzionamento dei fondi contrattuali e paragone con altre forme previdenziali rendano ognuno in grado di determinare atti consapevoli e meditati.

Chi non avesse ricevuto la comunicazione periodica può rivolgersi direttamente a Priamo

Gestione con garanzia: procede il lavoro di istituzione di un nuovo comparto

Con l'assemblea straordinaria del Fondo Priamo tenutasi il 21 Aprile, si è istituito un nuovo comparto di gestione con garanzia di una rivalutazione certa e nel quale far confluire il trattamento di fine rapporto.

A partire dal mese di Gennaio 2006, ogni lavoratore che aderisse a Priamo, con la sottoscrizione della domanda di adesione, potrà scegliere se la contribuzione riveniente dal Tfr maturando debba essere investita nel comparto attuale (composto dal 35% di azioni e

dal 65% di obbligazioni) ovvero debba essere investita nel nuovo comparto con garanzia di risultato.

Le adesioni che pervenissero con il sistema del silenzio-assenso (conferimento del solo Tfr maturando)

In questo numero:	
Editoriale	Pag. 1
Gestione con garanzia: procede il lavoro di istituzione di un nuovo comparto	Pag. 1-2
Decreto attuativo sulla previdenza complementare	Pag. 2-3
Relazione annuale della Covip: criticità e prospettive	Pag. 3



vedrebbero questa contribuzione confluire automaticamente nel comparto garantito.

Anche i lavoratori già iscritti a Priamo al 31.12.2005 potranno ovviamente esercitare l'opzione di collocare il Tfr maturando nel comparto garantito.

Si determinerà quindi la possibilità di gestire la propria contribuzione con due comparti differenti: il comparto garantito per il tfr e il comparto bilanciato per la contribuzione del lavoratore e la contribuzione aziendale.

Da un lato si coglieranno le opportunità di maggiore rendimento determinate dall'investimento in azioni, dall'altro, volendo, si sceglierà un risultato inferiore ma senza variazioni comparabile alla

rivalutazione del Tfr accantonato presso l'azienda. **Preme qui ricordare come l'iscrizione realizzata entro il 31.12.2005, può consentire all'aderente (salvo coloro che avessero aperto la loro posizione previdenziale obbligatoria presso un Ente, successivamente al 23.04.1993) di scegliere di mantenere la doppia opzione sul Tfr maturando: al Fondo Priamo la quota prevista contrattualmente (2% o 2,28%) all'azienda la restante quota risultante.** Naturalmente questa opzione potrà essere modificata successivamente destinando al Fondo l'intero importo futuro del Tfr.

Sul piano tecnico e operativo, il consiglio di amministrazione, prima di pub-

blicare il bando di gara per il conferimento della gestione del comparto garantito, sta valutando diverse ipotesi realizzative, così da pervenire alla migliore scelta del gestore che sarà prescelto e delle modalità di realizzazione della gestione di questo nuovo comparto. A partire dal mese di Settembre dunque, il Consiglio avvierà il processo le cui risultanze, prima di divenire operative, dovranno essere approvate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Il nuovo comparto sarà operativo da Gennaio 2006, data nella quale inizierà l'efficacia del semestre di silenzio-assenso per il conferimento del Tfr maturando ai fondi pensione negoziali.

Decreto attuativo sulla previdenza complementare

A leggere le notizie che compaiono sulla stampa e ad ascoltare le dichiarazioni del Ministro del Welfare è imminente, mentre scriviamo, l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Decreto di attuazione della riforma della previdenza complementare sulle linee guida contenute nella legge 243 del 5 Ottobre 2004.

Fermo restando che il contenuto di tale decreto non è ancora conosciuto, pur se negli ultimi mesi ne sono circolate (a mò di samizdat) diverse versioni, vogliamo segnalare quanto affermato dal Ministro alle Parti sociali, in occasione dell'incontro avvenuto il 9 Giugno c.a.

- A seguito della approvazione del decreto del Consiglio dei Ministri, nei 30 giorni successivi questo sarà sottoposto all'esame delle competenti commissioni di Camera e Senato per giudizi di conformità, rilievi, modifiche e quanto è previsto dalla procedura.
- Nel corso dello stesso periodo di tempo, il Ministro si è impegnato ad incontrare le parti sociali per un confronto sul decreto.
- A conclusione dell'iter, il Consiglio dei Ministri promulgherà il testo de-

finitivo che verrà sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica e quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale entro il 5 Ottobre 2005.

- Il Decreto avrà operatività a partire dal 1 Gennaio 2006. Da quella data inizierà il semestre di silenzio-assenso.
- Nel corso dei mesi fra Ottobre e Dicembre 2005, si svolgerà una campagna di informazione istituzionale (tramite i media televisivi e la stampa) affidata alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Ci permettiamo di avanzare qualche primo commento:

1. Il tratto fondamentale del Decreto è la modifica della 124 con l'introduzione del principio di assoluta uguaglianza fra fondi negoziali collettivi e forme private – individuali di previdenza. Vista la situazione in essere, alla COVIP viene assegnato il compito di stabilire regole comuni di comunicazione e confronto che evitino le “sorprese” nelle quali si può incorrere non conoscendo la materia. Dunque in modo im-

plicito, anche il Governo pare preoccupato di un “mercato libero” senza tutele per il singolo lavoratore.

2. Muterà la geografia della previdenza complementare; “raccolgere adesioni” (ai fondi aperti o ai piani individuali) sarà una attività professionale

Le tappe della legge Delega

- **Entro il 05/10/2005** il testo definitivo sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale
- **Nel periodo ottobre-dicembre 2005** sarà realizzata una campagna informativa
- **Il 1 gennaio 2006** il decreto entrerà in vigore
- **Nel periodo gennaio-giugno 2006** opererà il principio del silenzio-assenso

per i privati che potranno utilizzare le proprie reti di agenti o promotori o addetti di sportello. Il convincimento del lavoratore, oggi indirizzato alla scelta dello strumento contrattuale e senza fini di lucro, sarà possibile anche attraverso il classico



porta a porta per la conquista di un "portafoglio clienti".

3. **Diventerà fondamentale per i fondi negoziali diffondere maggiormente il valore dei risultati conseguiti, la natura collettiva dello strumento, l'indicazione del significato dei costi (decisamente più bassi di quelli dei fondi contrattuali) in rapporto al risultato finale che si andrà a ricevere.** È compito dei fondi pensione come Priamo potenziare l'informazione corretta e realizzare strumenti di comu-

nicazione che diano trasparenza a tutti i processi e i risultati della gestione degli investimenti e delle prestazioni erogate. In questo campo ci siamo mossi da tempo e pensiamo di essere in grado di rispondere a tutte le richieste che ci pervengono dai lavoratori iscritti e non.

4. Per le aziende, potranno determinarsi adempimenti amministrativi più complessi nella gestione di adesioni provenienti da soggetti multipli (più fondi pensione anche con sole adesioni individuali). Diciamo che le

aziende che si troveranno con un buon tasso di adesione a Priamo, avranno meno problemi.

Alla luce di queste brevi considerazioni riteniamo valido per ora e per allora il nostro slogan: "Priamo, posso scegliere, ho scelto".

L'adesione consapevole ha il valore di una scelta: la previdenza complementare dei lavoratori autoferrotranvieri, invece della previdenza privata. Scegliere Priamo è scegliere il contratto collettivo, le altre scelte sono come contratti individuali.

Relazione annuale della Covip: criticità e prospettive

Il 22 giugno 2005 la Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione (Covip) ha presentato la Relazione Annuale 2004 sulla previdenza complementare in Italia.

Dai dati contenuti nel rapporto emerge che gli iscritti a forme pensionistiche complementari hanno quasi raggiunto 2.800.000 unità per un tasso di adesione pari a circa il 12% degli occupati; l'ammontare delle risorse finanziarie complessivamente raccolte ammonta a 41 miliardi di euro. Lo sviluppo della previdenza complementare è dunque non ancora significativo, ma interessanti prospettive di crescita sembrano potersi delineare alla luce di quanto previsto dalla Legge Delega in materia di devoluzione del Tfr alle forme pensionistiche complementari tramite il meccanismo del silenzio-assenso (cfr. *Priamo News* n.0 e n.1).

Altre indicazioni rilevanti che provengono dai dati della Relazione riguardano i costi sostenuti dalle diverse forme previdenziali. I Fondi pensione contrattuali presentano gli oneri di gestione più bassi: in media tali costi sono inferiori allo 0,5% del patrimonio. È ragionevole attendersi che l'attuazione della Legge Delega potrà favorire un'ulteriore riduzione degli oneri di gestione attraverso

l'incremento delle adesioni e delle masse gestite. Per quanto riguarda invece i Fondi pensione aperti e i Piani individuali di previdenza (assicurativi), i costi risultano sensibilmente più elevati specie nel caso di orizzonti temporali brevi di permanenza. **Basti pensare che nel caso di un periodo di riferimento triennale, gli oneri ammontano in media all'1,9% per i Fondi aperti, e all'8,1% per i Piani individuali. È bene inoltre ricordare che differenze importanti nei costi sostenuti incidono in maniera significativa sul risultato della prestazione finale.**

Per quanto riguarda invece i rendimenti, nel periodo compreso tra l'inizio del 2004 e la fine di maggio 2005, i Fondi pensione contrattuali hanno battuto la rivalutazione del Tfr, dimostrandosi in tal modo strumenti di investimento di natura previdenziale in grado di offrire rendimenti più proficui di quelli offerti dal Tfr.

Infatti, nel 2004, la rivalutazione netta del trattamento di fine rapporto accantonato presso le aziende, è stata pari al 2,49%; la rivalutazione netta, nello stesso periodo, dei fondi contrattuali è stata di un valore medio (per le gestioni in atto) del 4,5%.

I costi di Priamo

Priamo, per il 2005 prevede questi costi:

- iscritto dal Gennaio 2003 che versa 2% + 2% azienda + 2% retribuzione da Tfr: **costo 0,30%**
- iscritto dal Gennaio 2003 che versa 2% + 2% azienda + 6,91% retribuzione da Tfr: **costo 0,23%**

Si può ben dire che non c'è confronto!

Priamo

Fondo pensione complementare per i lavoratori addetti ai servizi di trasporto pubblico e per i lavoratori dei settori affini

P.zza Cola Di Rienzo, 80/A
00182 - Roma

tel. 06/36004645
fax. 06/36004709

e-mail
segreteria@fondopriamo.it